

Bruno
Karsenti

L'ebreo
emancipato

EDB

Pp. 56

Euro 7,00



Non ci si può sorprendere se gli ebrei, almeno da quindici anni, lentamente ma in modo costante abbandonano l'Europa. Ogni cittadino europeo cosciente della propria storia culturale non può non avvertire il carattere problematico di questo intreccio tra violenza e partenza. "In Europa – scrive Karsenti – vi è oggi una violenza antisemita specifica, per certi aspetti inaudita, ed è una violenza che oltre alle vittime che provoca, alla sofferenza che causa, e all'insicurezza che genera, tocca un punto fondamentale del nostro discorso comune".

L'antisemitismo contemporaneo ha più a che vedere con la persecuzione che con la discriminazione. L'urgenza, allora, è quella di riflettere nuovamente sull'emancipazione in Europa e provare a comprendere che cosa ne abbia bloccato l'impulso fino a impedirci di vedere la singolarità di ciò che ha insegnato il suo più eminente "caso esemplare". Con la ripresa della questione ebraica viene messo all'ordine del giorno un argomento attuale della filosofia politica, la cui urgenza è dettata dalla condizione pratica e intellettuale del continente.

Bruno Karsenti è directeur d'études all'École des Hautes Études en Sciences Sociales di Parigi, di cui è anche vicepresidente. Membro del comitato di redazione di Archives de Philosophie, ha dedicato le sue ricerche alla tradizione sociologica e antropologica contemporanea e al loro rapporto con il pensiero politico attraverso lo studio di autori quali Comte, Durkheim, Bergson, Lévy-Bruhl e Mauss, dei quali ha curato numerose opere. Ha analizzato inoltre il ruolo delle scienze sociali, della psicoanalisi e della religione nella definizione delle identità collettive. Nel 2013 ha ricevuto la medaglia d'argento CNRS.

